

Analisi degli standard

Sugli asili nido capoluogo d'avanguardia

TRENTO. Trento è il Comune italiano che investe maggiormente sugli asili nido. A rivelarlo è «Civicum», la Fondazione che studia e "misura" l'efficienza della pubblica amministrazione. La ricerca rivela che le politiche adottate da Trento per i bambini dai 0 ai 3 anni sono non solo tra le migliori a livello nazionale, ma hanno raggiunto o in qualche caso superato gli standard delle città europee. Ecco qualche dato: tra i 19 comuni italiani considerati da Civicum, Trento è - dopo Napoli e Palermo - la città con la maggior percentuale (circa il 4%) di bambini tra zero e tre anni e dunque con una maggiore domanda potenziale di posti. Nonostante questa

grande richiesta di servizi per la prima infanzia, grazie a un investimento che supera i 2000 euro per bambino residente di età compresa tra gli zero e tre anni (la media nazionale è di 1242 euro), Trento riesce a garantire un numero di posti ogni 100 mila abitanti che è il più alto tra le città considerate dalla ricerca: quasi 900, contro una media nazionale che supera di poche unità i 400 posti.

Inoltre, è la città che garan-

tisce la massima copertura oraria del servizio: i nidi infatti accolgono i bambini fino a 11 ore al giorno (Napoli, fanalino di coda, si ferma a 6,5 ore). Infine, buon posto in classifica anche per la copertura dei costi del servizio a carico degli utenti: contro una media italiana che sfiora il 50 per cento, Trento si ferma infatti sotto al 30 per cento. E' da precisare che l'indagine si basa su dati del 2007 e non tiene dunque conto né della diminuzione delle rette mensili varata a gennaio 2008 né del notevole aumento di posti in parte già realizzati, in parti programmati. Entro il 2012, i nidi cittadini potranno accogliere 1447 bambini, 525 in più di quelli di oggi.

